



VILLE VENETE

TEMPLI DI BELLEZZA DA AMARE E VIVERE

Un patrimonio di 4.300 dimore

Conservare e valorizzare, valorizzare e conservare. Affinché il nostro patrimonio resti vitale, oggi è necessario sviluppare, armonicamente, questa duplice azione. Dove conservare non significa imbalsamare un'opera e valorizzare non significa sfruttarla per meri fini economici. Nell'attribuire all'Associazione Ville venete, nella persona del presidente **Alberto Passi**, il Premio Masi civiltà veneta 2014, la Fondazione ha voluto indicare al Paese intero le coordinate per un rapporto rispettoso e proficuo con i nostri beni culturali. Con 400 anni di storia, 4.300 dimore censite, 850 cicli di affreschi e collezioni d'arte, circondato da parchi secolari e un

suggestivo paesaggio agricolo, il sistema delle ville venete rappresenta **uno dei più vasti patrimoni storici, culturali e paesaggistici del mondo**. Nata nel 1979 l'associazione, di cui fanno parte 600 dimore, è il loro "sindacato", le rappresenta, le protegge (dagli attacchi che, purtroppo, non mancano mai) e promuove. Dopo i fasti dei tempi della Serenissima, le ville venete possono svolgere anche oggi un ruolo fondamentale nella rinascita del territorio. Insieme con l'associazione, la Fondazione Masi ha voluto premiare Andrea Bocelli, Svetlana Alexievich, Umberto Contarello e Mario Isnenghi. La premiazione e la firma della storica botte di amarone è in programma il 27 settembre fra Gargagnago, Valpolicella e Verona. ●

